

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 17

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ARMANI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595, TERZO COMMA, DEL CODICE PENALE
E ALL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 27 settembre 1968

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 25 settembre 1968.

L'onorevole Armani Arnaldo è stato querelato dal signor Eligio Simsig per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta rinnovata dal Procuratore della Repubblica in Udine con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1114/67 della Procura di Udine).

Il Ministro

GONELLA

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Udine, 3 settembre 1968.

Con atto depositato in questo ufficio in data 18 marzo 1967, Eligio Simsig, Presidente dell'Alleanza coltivatori di Udine, e Olivo Burini, segretario delle Federmezzadri provinciale di Udine, proponevano querela per diffamazione a mezzo stampa, in relazione a due articoli pubblicati nel numero di gennaio 1967 del periodico *Il coltivatore friulano*, diretto dall'onorevole Armani Arnaldo.

Nel contesto degli articoli, richiamati in querela, si accusavano i dirigenti dell'Alleanza coltivatori e della Federmezzadri, in relazione ad un invito da essi formulato agli aderenti delle suddette associazioni, a versare una quota del contributo sindacale annuo, di compiere una rapina, estorcendo ai coltivatori una quota parte dei contributi che il Governo loro assegna, usando « metodi vergognosi ed irritanti » ed additando tale comportamento « al pubblico disprezzo ed alla generale condanna », e di avere inoltre in altro articolo, qualificato la condotta dei dirigenti della Federterra e dell'Alleanza contadini, come « un vergognoso atto di pirateria ».

Poiché, da accertamenti svolti, è emerso che autore degli articoli in questione, è l'onorevole Armani Arnaldo — deputato al Parlamento —, ravvisandosi, nella fattispecie, gli estremi del reato di diffamazione a mezzo stampa di cui agli articoli 595 terzo comma del Codice penale e 13 legge 8 febbraio 1948, n. 47, chiedo alla signoria vostra illustrissima di voler promuovere, ai sensi degli articoli 68 della Costituzione e 15 del Codice di procedura penale, la concessione dell'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Armani Arnaldo, da parte della Camera dei deputati, per il reato sopra indicato.

Il Procuratore della Repubblica.